

suo assenso non l'ho potuto ottenere, e che nessuna difficoltà maggiore ho provato nella mia vita parlamentare di quella, che provo in questo momento, con una scherma di promesse, che non è certamente il mio forte.

Ora io dichiaro all'onorevole Danieli, che se egli si contenta di una promessa generica, come mi suggerisce il collega Donati, io gliela faccio subito; ma essa ha un valore molto relativo, e lascia il tempo che trova. Però, siccome io mi sento sinceramente propenso alla riforma che egli ha propugnato, per migliorare le condizioni dei professori delle scuole secondarie, dichiaro che alla promessa generica cercherò di corrispondere in qualche modo.

Presidente. Onorevole Danieli?...

Danieli. Prendo atto del buon volere del ministro e non insisto sul mio ordine del giorno.

Presidente. Onorevole Fede, mantiene o ritira il suo ordine del giorno?

Fede. Confidando nelle promesse dell'onorevole ministro, spero che a queste seguano i fatti, ed in tale fiducia converto in raccomandazione il mio ordine del giorno.

Presidente. Onorevole Credaro, mantiene o ritira il suo ordine del giorno?

Credaro. Non posso aderire all'invito di ritirare il mio ordine del giorno, perchè esso non mi appartiene: esso è firmato da un grandissimo numero di colleghi che sono presenti nella Camera; è stato approvato dal relatore con un nobilissimo discorso, nel quale pare si proponesse di dare dei punti alla Estrema Sinistra in quanto a benevolenza verso la classe magistrale italiana...

Donati, relatore. Non ho mai saputo che occorre appartenere all'Estrema Sinistra per essere benevoli verso gli insegnanti!

Presidente. Non facciamo una nuova discussione!

Onorevole Credaro, faccia una semplice dichiarazione.

Credaro. La mia dichiarazione è stata un elogio al relatore: egli se l'è preso per una censura...

Donati Carlo, relatore. No!

Credaro. ... ed io lo lascio nella sua opinione.

Presidente. Onorevole Credaro, non faccia personalità!

Credaro. L'onorevole ministro non si è dichiarato contrario a questo ordine del giorno.

Mi parve di leggere nelle sue parole che egli vuole che gli si faccia una dolce violenza, ed io gli faccio questa dolce violenza...

Presidente. La violenza è sempre tale. (*Si ride*).

Credaro. ...conservando l'ordine del giorno. Ma poichè ho molta deferenza e molta stima per l'onorevole ministro, e poichè so che egli è animato dal massimo buon volere in questa questione, io consento che l'ordine del giorno sia modificato in questa guisa:

« La Camera invita il Governo a presentare entro il novembre 1901, ecc. »

Dopo le ferie estive, l'onorevole ministro potrà avere in pronto il disegno di legge per presentarlo alla Camera.

In ultimo, non debbo nascondere che queste discussioni, nelle quali veniamo a domandare fondi al Governo, fatte senza la presenza del ministro del tesoro, non mi sembrano molto serie.

Del Balzo Carlo. Il ministro del tesoro è latitante!

Presidente. Onorevole del Balzo, non interrompa!

Credaro. Mantengo dunque l'ordine del giorno modificato quanto al termine, credendo di interpretare in questa guisa il pensiero dall'onorevole ministro dell'istruzione pubblica.

Donati Carlo, relatore. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Donati, relatore. Per dimostrare all'onorevole Credaro il mio interessamento per la istruzione elementare, vorrei fargli una preghiera. Mantenendo l'ordine del giorno tale quale è, e sia pure prolungando il termine fino al novembre, ove il ministro lo accetti o quanto meno ove la Camera lo voti, si prende impegno di stanziare, a partire dall'esercizio prossimo, la somma di 300 mila lire, che è quella portata dalle leggi anteriori dei due decenni.

Ora potrebbe essere che la somma di 300 mila lire fosse trovata per il momento eccessiva. Dunque non guastiamo la nostra buona causa: si contenti l'onorevole Credaro che il ministro prenda impegno di presentare un disegno di legge, sia entro il giugno, sia entro il novembre, col quale si stanzi a favore del Monte pensioni una somma, ma non facendogli l'obbligo di rinnovare tali e quali le leggi con cui si stanziavano le 300 mila lire.